

# LO SPURONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



## Abbonamenti.

Anno I. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5

### Pagamento anticipato.

Indirizzare lettere e cartoline-vaglia  
alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

## Si pubblica la domenica

DIRETTORE

AMERICO BETTI

## Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale  
ai seguenti prezzi:  
In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00  
la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.

I manoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

## Per Brindisi ed il suo porto

Al posto del nostro articolo pubblichiamo la seguente lettera, perchè tratta questioni di somma importanza per Brindisi.

*Preg. Sig. Direttore*

«Dopo quanto si è detto e ripetuto del nostro porto, a me sembra che venga la noia pure a sentirne ancora discorrere, e perciò mi arrendo dallo scrivere la presente, non avessi pensato, che quanto sono per trattare non è stato ancora detto da alcuno.

«Parlando del porto non intendo però atteggiarmi a scrittore competente di cose di mare e parlerò quindi di cosette, che servono a dare al nostro porto un aspetto ordinato e pulito.

«Si sente spesso parlare del bisogno di costruire nuove banchine come se quelle che vi sono non siano sufficienti ai bisogni del traffico. A mio parere ciò che abbisogna non sono le banchine, le quali sono più che sufficienti, ma un più razionale uso delle già esistenti.

«Le autorità di porto non potrebbero destinare, per esempio, ai battelli che portano solamente merce, quel tratto di banchina che comincia da piazza Baccarini e va a finire alla spiaggia in prossimità del Bagno Penale? Lo spazio che in questo punto vi è disponibile è tale da permettere le operazioni commerciali più vaste senza impedire il libero passaggio agli abitanti di quel rione. La nostra via Marina invece, data la sua strettezza, non può dar posto a migliaia e migliaia di quintali di merce e dovrebbe quindi restare un pubblico ed elegante passeggio, e la banchina medesima servire solo per l'approdo di battelli postali con passeggeri. V'è chi mi dirà che di faccia alla Dogana ed all'Albergo Internazionale vi è spazio più che bastevole per le suddette operazioni. Tutto ciò è vero, ma è anche vero che questo spazio debba tenersi sgombro per ragioni troppo facili a comprendersi. Se

chi parla di costruire nuove banchine si rendesse un più esatto conto delle condizioni del porto, sono sicuro che penserebbe ad altro. Sarebbero denari (e non pochi) sprecati, poichè è risaputo che l'epoche di straordinario movimento sulla banchina sono quelle delle vendemmie e dell'esportazione di fichi, negli altri mesi il lavoro è ridotto di tanto da far sembrare già troppo lo spazio ora disponibile. Quanto meglio sarebbe se le nostre pretese si rivolgersero a lavori più urgenti come l'estirpazione della secca Bardet. Ed a proposito di questa secca, perchè l'ufficio del genio non provvede acchè siano messi in quella prossimità dei gavitelli ed altri segnali che bastino a rendere edotti del pericolo i naviganti? Se ciò fosse si sarebbe evitato, che in occasione della venuta della squadra, una barca a vapore del *Dandolo* andasse ivi ad arenarsi. A questa notizia, i soliti sapientoni cominceranno a dire chi sa quante belle cose, e tra queste, che gli ufficiali della marina non sono troppo pratici dal momento che investono una secca segnata su tutte le carte nautiche. Ma non così può dire chi essendo al corrente di cose di maresa, che certo navigando con una barca a vapore non si va con le carte in mano. E poi è molto facile in una giornata dal mare calmo non vedere una secca tanto più che si è tratti in inganno da quella scaletta che serve ai fanalisti, la quale fa supporre che se ci sta serve per l'approdo di piccoli battelli e trae in inganno molto facilmente.

«Sottopongo interamente al suo giudizio quanto sopra ho detto, e se crede siano cose di un certo interesse, si compiaccia dar posto alla presente.

«Ringraziandola, con stima

«U. R.»

Al prossimo numero

una sorpresa agli abbonati annui

*Preg. Direttore,*

*Grazie della cortesia usatami me le dico sempre obbligato e senz'altro comincio a svolgere la materia.*

F. M.

## Le vetture ed i "poppeti",

Le cose che colpiscono più di tutto il forestiero che entra per la prima volta in una città, sono senza dubbio le strade e le piazze, che per primo si mostrano al suo sguardo e tutto ciò che in esse vi si incontra.

Le vetture da nolo per esempio sono una delle prime impressioni che i viaggiatori giungano essi per ferrovia o per via mare, ricevono, e da esse cominciano a formarsi un concetto di noi.

Che bella città! come deve essere pulita! Così esclamerebbero i forestieri, se vedessero le vetture da nolo messe con decenza, con i numeri su placca d'ottone ai lati ed al tergo, con i fanali sempre lucidi ed anch'essi provvisti di numero. I cocchieri poi dovrebbero avere un berretto speciale, il cui modello dovrebbe essere indicato dall'Ufficio di Polizia Urbana, il quale dovrebbe altresì stabilire i punti della città da servire come stazione di carrozzelle e non permettere ad esse, che fermandosi dappertutto, intralcino non poco il movimento.

Si dovrebbe pure formare una commissione alla quale sottoporre in esame le carrozze, prima che venisse loro rilasciata la licenza. In tal modo si eviterebbe la circolazione di certi ronzi che appena reggono in piedi. Fino ad ieri tutto ciò sembrava impossibile, perchè essendo tutte le vetture scadenti, la commissione si troverebbe nell'imbarazzo o di lasciar correre o di sopprimerle tutte. Ma oggi che diversi proprietari di carrozzelle si sono messi in perfetta regola si può cominciare a dare qualche esempio.

Ed ora passiamo ai poppeti.

Arrivato in piazza mercato il forestiero vede tale un assembramento di gente, che può credere in una delle solite astensioni in massa dal lavoro, e che quei contadini facciano una dimostrazione. Ma cambia subito pensiero quando giunto tra quella folla è costretto ad aprirsi la strada a colpi di pugno; allora s'informa delle vere intenzioni di quella folla e cambiando subito parere dirà, che Brindisi è un paese solamente agricolo ed aggiungerà: qui le ordinanze sindacali e le leggi sanitarie e di pubblica sicurezza non hanno forse corso legale! E lasciamo stare i forestieri, anche per noi stessi: è possibile che tutti i cittadini di Brindisi debbano riversarsi su di un solo ritrovo e non possano frequentare il Caffè Commercio perchè questi è continuamente assediato da questa gente sorda a tutto?

Ma a ciò si potrebbe rimediare con

poco. Con un'ordinanza sindacale si vieterebbe ai fattori di assoldare le ciurme in quel luogo e deferire i contravventori all'autorità giudiziaria. Per bacco per la salute e la comodità nostra in casa propria possiamo per un poco disturbare la comodità altrui.

(continua)

## Per la venuta della Squadra

La venuta della squadra nel nostro porto più che appagare un desiderio dei cittadini è stata per questi una delusione. La parola sarà forse troppo severa ed insieme vaga ed io mi affretto a spiegare come debba essere intesa.

I Brindisini non si vogliono assuefare all'idea di vedere i nostri bravi marinai girare per le vie della città, e non poter ammirare le navi che li hanno qui portati. Essi vorrebbero, mettendosi sulla banchina, poter vedere le navi a poca distanza, ammirarle in tutta la loro imponenza e fare chi sa quali apprezzamenti e quali prognostici, che suonassero augurio per un avvenire, per quell'avvenire a cui sono destinate.

Tale delusione è prodotta da un falso concetto che tutti ci siamo formati, del trattamento che a questo riguardo usa farci lo stato maggiore navale. E questo preconcetto è nato in noi dopo quanto ingiustamente si è detto e scritto a questo riguardo.

Vi sono al mondo individui tali, che senza ragione alcuna, si figgono in mente di schierarsi contro una persona o una cosa qualunque, senza che con questi abbiano avuto niente di comune.

Questi signori, parlando dell'oggetto o della persona presa a bersaglio, trovano tutto malfatto, ed il peggio si è che allora si accalorano di più, quando si accorgono di essere in errore e di avere già dette molte sciocchezze. Parlano essi tanto per dir qualche cosa, per spirito di contraddire o per far sfoggio della propria competenza? Chi lo sa; il certo si è che spesso riescono a convincere quella parte del pubblico ch'è a corto di cognizioni.

In occasione della venuta delle navi della nostra squadra di riserva, si sono mosse le solite lagnanze, perchè la si è fatta ancorare quasi fuori delle *Pedagne* e si è detto e scritto con tono tale, da far credere agli ingenui che tutto ciò sia avvenuto per puro capriccio del comandante la squadra. Dico ingenui, perchè chi tiene un tantino di buon senso anche senza essere della partita non può fare a meno di ridere di tale asserzione.

Se le navi non sono entrate nel porto interno, è avvenuto per due motivi. Il primo è suggerito da ragioni igieniche, che consigliano i comandanti di navi a tenersi lontani dalla terra. Il secondo

poi è di forza maggiore, poichè essendo il canale di una profondità massima di metri 8 non permette il passaggio di una nave da guerra che pesca più di otto metri, dico da guerra perchè è naturale che queste debbono essere di più difficile manovra che non le mercantili. Non contiamo poi il fatto che facendo entrare la squadra nel porto interno si verrebbe a danneggiare il movimento mercantile.

Allora, mi diranno i lettori, perchè le navi non si sono fermate nel porto esterno? Le ragioni sono ancora più serie. Tutti sanno che il porto esterno, tolto quel tratto che a guisa di canale va dall'alto mare nel porto esterno e che serve di passaggio, non ha altro punto di una certa profondità all'infuori di quello compreso tra le due bove; e questo specchio d'acqua non può bastare che ad una sola nave dovendo questa legarsi da prora a poppa alle due bove.

Quel posto potrebbe è vero bastare per due e forse tre battelli qualora questi si tenessero all'ancora: sistema questo impossibile, perchè anche i più inesperti sanno che in questo modo le navi facendo centro sull'ancora girerebbero su di essa secondo il vento, richiedendo per ciascuna uno spazio quasi più grande di quello disponibile. Tutto ciò dimostra chiaramente come l'unico posto per ancorarsi una squadra sia quello scelto dalle nostre navi.

A. E.

## Biografie brindisine

Da un manoscritto di biografie brindisine del compianto Cav. Don Achille Montagna, gentilmente offertoci dall'avvocato Giovanni Palma, pubblicheremo settimanalmente una biografia di contemporanei dell'autore.

### GIUSEPPE DE LAURENTIS

Buona intelligenza, ma poca voglia di coltivarla, malgrado le cure del padre sue e del maestro Don Vito Guerrieri, che per deferenza inverso a costui suo mecenate lo tenne molto a cuore. Teatro delle sue bricconate furono le *Sciabbiche* e le *Canne di Monsignore*.

Seppè distinguersi per personale disinteresse nella pubblica cosa, nonchè per onestà che erano le belle doti di quei tempi per ogni patriota, laonde si meritò la pubblica stima e molti uffici tenne per lungo tempo. Dopo il fatale 1848 però dovè battere ritirata al pari di tutti i liberali e si ritirò a *Torre Pisana*, rustico fondicello a mezzogiorno della città e poco lungi dalla attuale stazione ferroviaria. Da quell'epoca d'implacabile, inaudita reazione, quella casetta divenne l'oggetto precipuo della polizia borbonica perocchè ritenevasi come luogo di convegno per liberali. E davvero questi lo frequentavano, specie il Signor Giovanni Crudo Monte, che vi si recava quasi ogni giorno al vespro conducendosi con lui in sull'imbrunire in città.

D'indole burlone, trovava un gusto matto a far ridere la città a spese della polizia e dei Borbonici, laonde si teneva a conoscenza di quanto avveniva nell'alte sfere rendendole oggetto di satire e caricature col Signor Pietro Crudo Monte, figlio del prelodato Giovanni.

Perlocchè la Polizia teneva molto di vista il De Laurentis e questi non cessava d'inquietarla d'ogni maniera, intrappolandola continuamente, provocando la pubblica ilarità.

Nella casa suddetta nel finestrino che mette nella terrazza di Torre Pisana di fronte alla Pietà sovente di sera faceva collo-

care un pignatto con entro una lucerna accesa e mandando la sua luce attraverso tre buchi in esso praticati, da lontano appariva come un teschio da morto. Il fido suo giardiniere ora entrava ed ora usciva quel pignatto e tal fiata mutavalo di posto frequentemente dando tutta l'apparenza di convenzionali segni.

Ciò viemmaggiormente prendeva colore, perchè nel contempo di tali apparizioni, crepitavano di qua e di là nelle adiacenze di Torre Pisana degli arazzi e tal fiata delle fucilate. Una delle sere per avvenuto concerto tra diversi intimi del De Laurentis, alla polizia ben noti, quanto più annottava questi si facevano nei pressi e nelle strade che menavano al rustico fondo laonde la polizia se ne impensieri molto si da venire l'acquolina di una sorpresa in fragante riunione della setta: vi accorse l'ispettore di polizia, il maresciallo dei gendarmi, il comandante della piazza e lo stesso sotto-intendente in persona, ed appostarono tutti dietro le siepi di agave che cingono quel fondo e lo accerchiarono d'intorno.

Il De Laurentis spiava ogni cosa dai giardini della Pietà di unita al giardiniere, mentre la moglie di questi Pasqualina non dava tregua al Pignatto, dando a divedere essere segni di convenzione. Nel bel meglio gli agenti della polizia assalirono da tutte le parti la casetta e picchiarono al portone; Pasqualina, che preparata era a quella commedia, rispose chiamando a nome il marito per far credere che riteneva essere il marito colui che bussava. La polizia impose l'apertura in nome della legge e Pasqualina fingendosi tutta tramortita aprì: la polizia non trovando anima vivente, oltre la giardiniera ch'era discesa col pignatto in mano, il sottointendente domandolle a bruciapelo cosa mai si facesse con quel lume in quel pignatto cui l'interrogata rispose che così usava portarlo per ripararlo dal vento ed il sottointendente sogghignando perchè mai cotanti movimenti con quel lume facessè da sulla terrazza.

Pasqualina tutta tremante rispose che così faceva per far lume al marito secondo le diverse direzioni da cui poteva ritirarsi. Come s'ebbe a restare la polizia dinanzi a tanto fiasco e quale l'ilarità del De Laurentis ed amici di lui non è che io il dica meglio comprendere lo può il lettore. Dirò sì che usando il sottointendente frequentare il passeggio sulla cortina tra la porta di Mesagne e il Torrione Cappelli; ed uso avendo il sotto intendente di sedersi su di un sedile davanti alla palazzina una sera il De Laurentis gli operò appositamente una bassa funzione laonde andato il sottointendente per riposarsi ebbe a bagnarsi ed imbrattare il soprabito ed i pantaloni di bianchissimo lino mentre l'aria beffardamente risuonava di ripetuti *cuccuvii*.

## Di palo in frasca

Nel numero scorso, dicendo che la musica prestò servizio al corso in occasione della venuta della squadra, caddi in errore. Come? direte, se l'abbiamo vista ed udita anche noi! Tutto ciò è vero come è vero che io e voi abbiamo buona vista e buoni orecchi, e pure lo sbaglio esiste; e volete sapere in che consiste? proprio nelle parole « prestò servizio ». Dovevo dire « suonò al corso a spese del Circolo Cittadino » poichè la parola *servizio* poteva far sottintendere « per conto del municipio ». E quanti reclami mi sono giunti; ed è giocoforza che io corregga lo sbaglio; diamine siamo in periodo elettorale.

E giacchè sono a parlare di elezioni, vorrei domandarvi, miei cari lettori se avete mai fatte delle riflessioni su questa magica parola. Magica sì, sono proprio nel vero. Immaginatevi un consigliere uscente, che quasi

non vi conosce neppur di vista, che v'incontra e vi domanda notizie per modo di dire di un vostro fratello che trovasi all'estero; o vi domanda se siete proprio deciso d'andare a Salso Maggiore, ed aggiunge: dobbiamo proprio rassegnarci a tenervi lontano un bel po'?

— Si sono proprio deciso; ma, aggiungete maliziosamente, partirò dopo il giorno delle elezioni.

Il consigliere vi stringe cordialmente la mano e via ad incontrare un'altra persona a lui cara.

Quante belle macchiette ci sarebbero da fare in questo giorno, che può dirsi del giudizio universale. Dal consigliere scaduto ch'è certo di rimanere a terra e si sforza di mostrarsi soddisfatto di essere stato sorteggiato, perchè è assolutamente deciso, dice, di ritirarsi a vita privata, al nuovo candidato che è certo d'incontrare il pubblico favore. Quest'ultimo è il più tipico. Egli assume un'aria selenne ma che vuol far passare per modesta e a quanti si congratulano risponde sorridendo: E' stato per cedere alle pressioni degli amici; per me il *fiasco* sarebbe una fortuna.

Quelli che ci fanno pure una splendida figura sono i consiglieri per forza. Di questo gruppo fanno parte tutti quei candidati che non figurano in nessuna lista, ma sono appoggiati, al solito da un forte nucleo di elettori.

Ed ora passiamo all'altro elemento essenziale per le elezioni: gli elettori; questi vanno divisi in tre gruppi:

1. Grandi elettori, e sono quelli che nelle cose municipali hanno più voce dei consiglieri stessi.

2. Elettori indifferenti od accaniti, quelli che danno il voto secondo la propria coscienza o per gentili pressioni.

3. Piccoli elettori e galoppini elettori. Questi ultimi sono l'anima della lotta.

Bisogna studiarli per ridere; essi hanno cura d'informarsi molto tempo prima se il campo sarà disputato da diversi gruppi, se vi sarà lotta insomma.

Quando poi mancano ancora due o tre giorni alla domenica fatale li vedete (quelli che sono pure galoppini) correre per le vie con un aria da affaccendati, salutano tutti, e tutti rivolgono loro domande più o meno discrete alle quali rispondono con aria misteriosa come per dire: mi raccomando.....



Verso la fine del mondo.

Leggiamo in un giornale della capitale che in una conferenza sulla elettricità atmosferica, tenuta recentemente a Bruxelles prima di partire per Lima, ove è chiamato ad insegnare a quella scuola degli ingegneri l'ingegnere elettrotecnico italiano E. Guarini ha enunciato alcune sue idee originali ed ardite sulle possibili applicazioni industriali dell'elettricità stessa. Per utilizzare quella sparsa dovunque nell'atmosfera — ove invisibile ed inavvertita forma elemento integrante della vita vegetale ed animale e contribuisce alla produzione dell'ozono tanto utile agli organismi — egli afferma che basterebbe innalzare a grande altezza un filo posto in contatto con la terra. Colla semplice presenza di questo filo si otterrebbe una corrente, la cui tensione aumenterebbe in ragione diretta della sua altezza e la cui intensità crescerebbe a seconda del numero delle punte che ne formassero il termine.



Pranzo colossale.

Un pranzo colossale, pantagruelico ebbe luogo ieri a Serignac, un grosso borgo situato sul versante settentrionale delle montagne d'Ahées.

La figlia del Sindaco, signorina Anna Ma-

ria Guiamant; si maritava col figlio del notaio.

I invitati il cui numero sorpassava i duemila, hanno consumato 17 buoi, altrettanti vitelli e montoni, venti botti di vino. Due carretti tirati da capre circolavano lungo le tavole per assicurare la distribuzione dei pani.

Il pranzo durò cinque ore.



Per piangere.

La signora Puntolini canta spietatamente al pianoforte, mentre Codicelli sulla poltrona freme dietro un giornale che fa finta di leggere.

— Ah! Codicelli, come sono contenta di aver ripreso i miei canti; canterei sempre; vorrei essere un uccello....

— Ed io un schoppo — risponde sordamente Codicelli.

Il maestro — Ditemi ora quali erano i pensieri che passavano per la mente di Newton, quando gli cadde sulla testa la mela.

Scolaro di belle speranze — Sarà stato molto contento che non era un mattone.

Ragazzi terribili:

La mamma — Alla tua età io non avevo ancora detto una bugia.

Il figlio — Questo vuol dire che io sono più precoce di te.

Il colmo della rabbia per una principessa — Essere nana e sentirsi chiamare..... altezza.

Trez

## Relazione della Fiera-Esposizione tenuta in Ceglie Mess.

in occasione della Festa del Crocifisso

### MUNICIPIO DI CEGLIE MESSAPICA

Verbale della Commissione nominata dalla Giunta Municipale con deliberazione del 17 Aprile u. s. vistata il 30 detto n. 2797 per l'assegnazione dei premi agli espositori di bestiame alla Fiera del Crocifisso tenutasi in questo Comune il due e tre Maggio 1905.

L'anno millenovecentocinque, addì tre maggio in Ceglie Messapica. La Commissione riunitasi sotto la presidenza del Sindaco Sig. Angelo cav. Lodedo e nelle persone dei componenti Signori: Maggi Donato di Domenico, D'Ambrosio Dottor Giovanni Direttore Cattedra Ambulante Agricoltura Brindisi, Dott. Semeraro Giuseppe, Dott. Vito Lodedo, Paolo Allegretti, Argentiero Domenico fu Cataldo, Putignano Antonio, Tagliaferro cav. Ettore, Cappellari Michele, coll'assistenza del Segretario Comunale Sig. Epifani Angelo.

Preso in attento esame i diversi animali esposti tanto nella giornata di ieri che in quella di oggi. Dopo ampia discussione ha assegnato i diversi premi nel modo che segue:

1. per la mandra più notevole di animali bovini per numero e qualità, una medaglia d'argento e diploma, al Sig. Angelo cav. Lodedo da Ceglie Messapica.

2. per la mandra di ovini più notevole per numero e qualità, una medaglia d'argento e diploma al Sig. Ettore cav. Tagliaferro, Ceglie Messapica.

3. Per il miglior paio di buoi da lavoro, premio in danaro L. 30 al Signor Maggi Donato di Domenico, Martina Franca.

4. Per il miglior bue da macello L. 20 al Sig. Salonna Pietro fu Vito Santo, Ceglie.

5. per la migliore vacca madre colla alla giovenca L. 20 al Sig. Bruni Giambattista fu Giovanni, Ceglie.

6. per il miglior asino stallone L. 20 al Sig. Maggi Donato di Domenico, Martina.

7. per la migliore scrofa coi lattanzoli L. 10 al Sig. Rodio Francesco e Frat. di Domenico, Ostuni.

8. per il miglior verre L. 10 al Sig. Ettore Tagliaferro.

Il Signor Angelo cav. Loddedo spontaneamente dichiara di rinunciare al premio assegnatogli per la sua mandra di vacche e ciò in omaggio ad un sentimento di delicatezza e di riguardo alla sua carica di Presidente di questa Commissione.

Animato dai medesimi sentimenti avrebbe rinunciato il Sig. Tagliaferro al premio n. 2, se vi fossero stati altri espositori degni del premio stesso, lascia però a disposizione della Commissione le L. 10, del premio n. 8.

Anche il Sig. Donato Maggi di Martina rinuncia al premio di cui al n. 3 ed alle L. 20 assegnategli al n. 6 che mette a disposizione della Commissione.

La Commissione, plaudendo alle rinunzie su espresse che sono animate dai migliori sentimenti ne prende atto e delibera.

1. che sia rilasciato al Signor Cav. Loddedo speciale diploma che ricordi la presente premiazione e così pure saranno rilasciati due diplomi al Sig. Maggi Donato per le rinunzie di cui ai n. 2 e 6.

2. che i premi rinunziati vengono assegnati come appresso: 1. per la migliore mandra di vacche al Sig. Rodio Francesco da Ostuni. 2. per il miglior paio di buoi da lavoro (spetterebbe di dritto al Sig. Argentiero Domenico fu Cataldo, ma trovandosi anch'egli a far parte della Commissione vi rinuncia e la Commissione accetta e stabilisce il rilascio (del diploma ad onorem) al Sig. Argentiero Tommaso fu Cataldo, Ceglie.

In seguito di ciò la Commissione, considerato che i membri Maggi e Tagliaferro hanno messo a disposizione della Commissione l'importo stabilito pel premio n. 8 e per quello n. 6 e che rappresentino L. 30, delibera: che se ne formino due nuovi premi, uno di L. 15 da darsi al Sig. Argentieri Nicola di Ceglie per avere esposto una vacca colla sua giovenca notevole per le sue forme e per quelle dell'allievo. L'altro di L. 15 da darsi al Sig. Cosimo Santoro di Brindisi per aver esposto il miglior gruppo di pecore da macello.

Del che si è redatto il presente che previa lettura e conferma si sottoscrive da tutti i componenti la Commissione.

## RECLAMI DEL PUBBLICO

Sempre in fatto di orinatoi, oggi i cittadini si lagnano di quello del vico Lubelli, il suo stato è tale da far pietà e si che il mare non è distante che pochi chilometri e la fontana altrettanto, e perciò con poca spesa potrebbe evitarsi tanta porcheria.

In piazza Cairolì è stata destinata una guardia municipale, che presta servizio l'intera giornata.

Tutto ciò però non ha impedito che verso le ore 5 del giorno 23 alcuni ignoti

appiccassero il fuoco a certo crine, strame ed erba secca uniti insieme affumicando tutte le vie adiacenti alla suddetta piazza. Nessuno s'è fatto accorse.

La via De Villanova sembra divenuta proprietà del Sig. Carmelo Barracca, il quale oltre a mettere la pasta ad asciugare, tiene questa via sempre ingombra con carri di tutte le misure, legna sempre in gran quantità ecc.

Il giardinetto di piazza Vittorio Emanuele II, specie nella bella stagione diventa di notte un alloggio comodo e gratuito per chi non vuole svegliarsi col pensiero di dover pagare l'albergatore.

Facciano le guardie, ogni tanto, una capatina nel suddetto giardino durante le ore piccole della notte.

Si vede da vario tempo, gironzare per le vie della città, una donna che non è da Brindisi, e va di porta in porta chiedendo l'elemosina, fermandosi alle porte dei ritrovi con un bambino in braccio tanto pallido e magro che sembra morto.

Quel bambino più che la donna desta immensa compassione e ribrezzo insieme. Non si potrebbero rimpatriare? Intanto però raccomandiamo alle benemerite Suore di carità, che in nome del loro vessillo, diano un pò di brodo e di carne a quelle povere creature.

## Un omicidio a Francavilla

Mentre il guardiano privato Eupremio Marinosci vigilava nel fondo in contrada Mattra, di proprietà del Signor Catanzaro, i caprai Angelo e Pietro Bellanova e Di Summa, entrarono nel fondo per far pascolare le capre.

Il Marinosci intimò loro di uscire, ma per tutta risposta, i tre birboni tentarono di aggredirlo e disarmarlo; il guardiano però fu svelto a spianare il fucile e tirò due colpi; uno colpì in pieno viso il Di Summa, che cadde a terra mortalmente ferito e l'altro colpì uno dei fratelli Bellanova che in fin di vita fu ricoverato nell'Ospedale di Oria.

Vistosi al mal partito il terzo capraio se la diede a gambe, lasciando il fratello ed il compagno al suolo, mentre le capre impaurite si erano sbandate.

Il guardiano Marinosci si è costituito ed ora l'autorità procede.

## CRONACA

### Cose Municipali

Il Consiglio comunale convocato di urgenza si riunì il 22 corrente per discutere in seconda convocazione il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione di nota Sottoprefettizia circa la somministrazione degli alloggi militari. Analoghi provvedimenti.

2. Comunicazione di Decreto Prefettizio annullante la deliberazione Consigliare 11 maggio u. s. che sospende la revisione dello stato dei cittadini tenuti alla somministrazione degli alloggi militari.

3. Istanza del signor Guadalupi Antonio, perchè possa eseguire una condotta in fabbrica lungo il lato

estremo sud della strada Fontana Salsa, onde le acque pluviali dalla sua casa si scarichino nel tombino sottoposto a detta strada, e da questa al mare.

#### RESOCONTO DELLA SEDUTA

Funzionante da Sindaco l'assessore Montagna, la Giunta è al completo. Dei consiglieri sono presenti: Bianchi, D'Ippolito, Ercolini, De Castro, Giuffrè, Favia, De Laurentiis, Pio Guadalupi, Guadalupi Cosimo Marino, Delle Grottaglie Oronzo, Caiulo Desiderio e Serio Vincenzo.

Il Consiglio comincia a discutere l'articolo primo dell'Ordine del giorno e dopo brevi discussioni a cui pigliano parte l'assessore Bono ed i consiglieri Ercolini e Bianchi delibera ad unanimità di interporre appello avverso la sentenza del Pretore del Mandamento in data 16 Novembre 1904 circa la somministrazione di alloggi militari, a condizione che il Ministero della guerra intervenga volontariamente nel giudizio, e si sottoponga a sopportare le spese di secondo grado e successive.

Circa la seconda parte dell'ordine del giorno il Consiglio affida l'incarico alla Giunta perchè proceda alla revisione dello stato dei cittadini tenuti a somministrare gli alloggi militari, e sottoponga tale revisione all'approvazione del Consiglio.

Espletando l'ultima parte dell'ordine del giorno il Consiglio accoglie l'istanza del signor Antonio Guadalupi, e gli dà facoltà di costruire una condotta in muratura per lo scolo delle acque pluviali nel tombino che si versa nel mare.

La seduta è tolta alle ore 22.

#### Per G. Mazzini

Il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini è stato ieri commemorato alla scuola Tecnica Pareggiata, con un forbito discorso del Prof. Lorenzo Calabrese.

L'oratore, raggiante per la gioia di poter parlare di tanto uomo, fu applauditissimo dal colto pubblico fra cui notammo il Sottoprefetto, il Pretore, l'assessore Montagna per il Sindaco, l'assessore D'Errico, il Comandante di porto ed altre autorità che per brevità omettiamo di nominare. Anche gli alunni delle scuole secondarie ascoltarono religiosamente la parola del loro illustre precettore.

#### Festa in Caserma

Il corso di conferenze agrarie tenuto quest'anno, dal Direttore della nostra benemerita Cattedra d'Agricoltura, ai militari agricoltori di questo Presidio, ebbe termine

ieri l'altro con una prova finale, alla quale assistette, oltre il prof. D'Ambrosio, gli ufficiali tutti del distaccamento.

Compiuto l'esame, che riuscì di grande soddisfazione, tanto il sig. Comandante il Presidio, cav. Ferrella, quanto i sigg. Ufficiali, ebbero tutti parole di elogio all'indirizzo del suddetto Direttore, prof. D'Ambrosio, per l'inappuntabile insegnamento agrario impartito con tanto amore e con tanta competenza.

Ieri 24, ricorrendo la festa del Reggimento (8. Fanteria) furono distribuiti solennemente, ai soldati agricoltori, che dimostrarono di aver maggiormente approfittato dell'insegnamento, premi in libri e diplomi.

Ecco la lista dei soldati premiati ai quali mandiamo anche noi dalle colonne del nostro giornale, auguri di sempre migliore vita, di affratellamento, di pace e di concordia.

Gigante L. Cap. Magg. 1. Comp., Trani I. soldato id., Zucco D. id., Prodicco V. id., Buonisegni V. id., Durì E. id., Costantino G. B. id., Grassi G. B. id., Ciullo G. soldato 2. Comp., Palumbo F. soldato 3. Comp., Brinza R. id., Lo Duca V. id., Gigante M. id., Srigotti L. id., Furlano L. id., Della Mora A. id., Turcatelli G. id., Sibani L. id., Salemi S. id., Fasulo N. Capor. 4. Comp., Clarotto A. soldato 4. comp., Fiore G. id., Camillo A. id., Comelli P. id., Uliano C. id., Tommasi C. id., Volpe F. A. id., Piraturo A. id., Merlo G. id., Benvenuti L. id.

#### Arresto.

Dall'Appuntato dei carabinieri Andreola Mauro e dal milite Sarlocco Silmi, veniva ieri 24 tratto in arresto il capraio Lonoce Elizario da Francavilla, perchè colpito da mandato di cattura di questo Pretore.

Il Lonoce alla vista dei carabinieri cercò fuggire, ma venne subito raggiunto e catturato.

#### STATO CIVILE

dal 18 al 24 Giugno 1905

##### Nati

Viola Giuseppa — Mazzarello Giovanni — Potenza Antonio — Caputo Giovanni — Semeraro Spartaco — Riso Antonia — Tedesco Filomena — Minelli Ottavia — Raddi Francesca — Gasbarro Antonia — Lorzio Paolo — Peccarese Maria Addolorata.

##### Morti

Longo Nicolina m. 2 — Spinelli Maria a. 3 Pezzolla Luca a. 3 — Moroni Rinaldo a. 69 — Berlingiero Francesco g. 40 — Gallo Donata a. 48.

##### Publicazioni

Mela Salvatore a. 20 con Iulia Maria Fontana a. 17 — Iurlaro Michele a. 31 con Fatta Cosima a. 25 — Carrino Raffaele a. 25 con Reuna Cosima a. 21 — Bizzarro Giuseppe a. 29 con Battinelli Elisena a. 20

##### Matrimoni

Cafueri Giuseppe a. 27 con Scarimbolo Donata a. 20.

Americo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio

Le inserzioni per la 4.<sup>a</sup> pagina si ricevono esclusivamente presso la Direzione del giornale - Largo S. Dionisio, 7 - ai seguenti prezzi:

Pagina intera L. 16 — Mezza pagina L. 9 — Un quarto di pagina L. 5 — Un ottavo L. 3 — Un sedicesimo L. 1.50.

N.B. — Questi prezzi s'intendono per una sola volta — Per inserzioni ripetute, sconto proporzionato del 5, del 10, del 25 e del 50 per cento.

# Francesco Candilera - Brindisi

VIA ALFREDO CAPPELLINI N. 10

Vendita di quadri oleografici, specchi, pendole, orologi, sveglie ecc. a prezzi convenientissimi, anche a rate.

## Francesco Santoro

BRINDISI

68 - Corso Garibaldi - 68

Articoli da bagno di lana e cotone per uomo e signora - Maglieria d'estate, di seta e di filo di Scozia - Calze di filo e di seta - Chincaglieria - Lingerie - Profumeria ed altri articoli esteri e nazionali.

## Libreria A. ANELLI - Brindisi

CORSO GARIBALDI

Straordinario arrivo di cartoline illustrate di migliaia di soggetti -- Articoli finissimi da scrittoio -- Articoli per fotografi -- Vendita di giornali, di Libri scolastici e di importanti riviste.

# TIPOGRAFIA del COMMERCIO

Vincenzo Ragione

BRINDISI -- Via Marco Pacuvio, 37 -- BRINDISI

Questa nuova Tipografia - che si è ora aumentata di personale - fornita di fregi e tipi moderni, che - anche esteticamente - nulla lasciano a desiderare, può eseguire qualunque lavoro con sollecitudine e precisione.

SPAZIO DISPONIBILE